

America latina**Il ruolo dell'Italia.  
Conferenza a Roma****Maurizio Matteuzzi**

Italia-America latina, legami che dicono dovrebbero essere antichi e profondi (basta scorrere le guide telefoniche di Buenos Aires, San Paolo, Montevideo) ma che sono sempre stati trascurati, nonostante i tanti bla-bla da Cristoforo Colombo in poi. Adesso un po' meno dopo che il voto degli italiani all'estero è risultato decisivo nel 2006. Con il governo Prodi-D'Alema l'interesse è aumentato anche se è impossibile non notare come il governo di centro-sinistra italiano - sull'onda dell'Unione europea - si sia adeguato alla discriminante fra paesi «buoni» e ragionevoli e paesi «cattivi» e populistici.

A riprova del ruolo che il governo italiano (insieme all'Istituto Latino-Americano e al Cespi, il Centro studi di politica internazionale legato ai Ds) vuole giocare in America latina, oggi e domani Roma ospiterà la terza conferenza Italia-America latina e Caraibi. Un grosso sforzo e impegno che vedrà per due giorni alla Farnesina avvicinarsi personalità italiane, europee, latino-americane e caraibiche. Ospite d'onore sarà Michelle Bachelet, la «presidenta» socialista del Cile che già questa mattina aprirà all'università Roma tre l'anno accademica con una prolusione su «diritti umani, inclusione sociale e democrazia» e poi terrà una conferenza stampa con Romano Prodi, prima che entrambi inaugurino il mega-incontro alla Farnesina nel pomeriggio.

La due giorni sarà densissima di presenze e interventi. Le sessioni -

dopo quella inaugurale con, fra gli altri, l'immane Veltroni (sindaco), Casini (Unione inter-parlamentare), Bertinotti (presidente della Camera) e Donato di Santo (sottosegretario agli esteri) - saranno centrate sui rapporti Europa-America latina e il ruolo dell'Italia, sulla politica dell'Italia verso l'America latina, sulla cooperazione economica, sulla coesione sociale-territoriale per l'integrazione latino-americana, prima della sessione conclusiva di domani. Che - oltre ai presidenti delle regioni Emilia Romagna e Lombardia, Errani e Formigoni, al ministro degli esteri peruviano Garcia Belaunde (Lima ospiterà il prossimo vertice Ue-America latina nel 2008) e Franco Marini, presidente del senato - spetterà di diritto al ministro degli esteri Massimo D'Alema.

Due giorni d'interventi e presenze per tutti i gusti e ad alto livello. I titolari di Cepal, Osa, Caricom, Orit, Bid, Caf (Comunità andina di sviluppo), Cespi, ong; i ministri o vice-ministri degli esteri di Argentina, Uruguay, Messico, Bolivia, Cuba, Ecuador, Paraguay, Nicaragua, oltre che di Spagna e Portogallo; Luiz Dulci, braccio destro del brasiliano Lula; ministri e sottosegretari italiani (Damiano, Ferrero, Bonino, Sentinelli, Danieli).

Sarà anche l'occasione per conferire un «riconoscimento» (meritato) a italiani che si sono spesi per l'America latina: Linda Bimbi, Italo Moretti, Saverio Tutino, Alberto Tridente, Susanna Agnelli, Renato Sandri, Ludovico Incisa, Gilberto Bonalumi.

